

Il giogo soave (Matteo 11,25-30)

Il brano di oggi ci presenta una preghiera di lode che Gesù rivolge direttamente al Padre: «**Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza**». È un sussulto di gioia, che Matteo colloca a questo punto del suo Vangelo, mentre Luca lo colloca nel contesto del ritorno dei 72 discepoli dalla missione. (È un brano straordinario della Fonte Q di impronta Giovannea. Viene riportato anche in Luca))

Gesù vede che il suo Vangelo viene accolto dalla gente semplice, mentre viene rifiutato dai capi spirituali del popolo ebraico (scribi e farisei) ed allora ringrazia il Padre. Anche oggi avviene questo.

Per rendercene conto prendiamo le parole di San Giovanni apostolo, nella sua Prima Lettera, che dice: «**Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore**» (1 Giov. 4,7-8). Ed è proprio così. Solo l'amore verso il prossimo ci porta ad incontrare il Signore: «**In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me**» (Matteo 25,40). **L'amore verso Dio e verso il prossimo sono la stessa cosa: «Se uno dice: «Io amo Dio» e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede**» (1 Giov. 4,20).

La fede non è tanto una conoscenza fredda, intellettuale, ma è incontro autentico, in una relazione d'amore. Dio è Padre e noi siamo suoi figli e l'incontro con Dio è avvenuto solo attraverso Gesù: «**nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo**».

La fede è sicuramente un dono di Dio, ma è un dono che Dio offre a tutti, basta avere umiltà e semplicità di cuore, basta aprirsi alla misericordia di Dio e lasciarsi amare da Lui. Il brano di oggi, poi, riporta alcune parole di carattere sapienziale. Forse ci rimaniamo male, perché Gesù ci parla di un "giogo", di un peso da portare (nell'Antico Testamento era il giogo della legge). Ma con Gesù, la sua legge, il comandamento "nuovo" dell'amore, rende questo giogo "dolce" ed il suo peso "leggero": «**Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita**». Tutto questo Gesù lo dice in contrapposizione ai dottori della legge, che insegnavano, invece, una osservanza della legge rigida, scrupolosa, un "giogo" veramente pesante. In un altro del Vangelo di Matteo Gesù dice degli scribi e dei farisei: «**Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito**» (Matteo 23,4).

Parole che dovrebbero far riflettere specialmente noi preti. Sarebbe triste meritare un rimprovero simile da Gesù, per via del nostro moralismo o della nostra intransigenza. A volte, invece, avviene il contrario e veniamo criticati dalla gente per l'accoglienza ai peccatori ed ai lontani. Avviene così, per esempio, anche nei confronti di Papa Francesco. Non meravigliamoci, anche Gesù veniva criticato proprio per questo motivo: «**Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori**» (Matteo 11,19).

Ricevere le stesse critiche che facevano a Gesù non è un male, anzi. Il guaio sarebbe invece venire criticati da Lui, quando lo incontreremo "quel giorno".

XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)

Grado della Celebrazione: DOMENICA
Colore liturgico: Verde

Antifona d'ingresso

Ricordiamo, o Dio, la tua misericordia
in mezzo al tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode
si estende ai confini della terra;
di giustizia è piena la tua destra. (Sal 48,10-11)

Colletta

O Dio, che nell'umiliazione del tuo Figlio
hai risollevato l'umanità dalla sua caduta,
donaci una rinnovata gioia pasquale,
perché, liberi dall'oppressione della colpa,
partecipiamo alla felicità eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, che ti riveli ai piccoli
e doni ai miti l'eredità del tuo regno,
rendici poveri, liberi ed esultanti,
a imitazione del Cristo tuo Figlio,
per portare con lui il giogo soave della croce
e annunziare agli uomini la gioia che viene da te.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA ([Zc 9,9-10](#))

Ecco, a te viene il tuo re umile.

Dal libro del profeta Zaccaria

Così dice il Signore:

«Esulta grandemente, **figlia di Sion,**
giubila, **figlia di Gerusalemme!**
Ecco, a te viene il tuo re.
Egli è giusto e vittorioso,
umile, cavalca un asino,
un puledro figlio d'asina.
Farà sparire il carro da guerra da Èfraim
e il cavallo da Gerusalemme,
l'arco di guerra sarà spezzato,
annuncerà la pace alle nazioni,
il suo dominio sarà da mare a mare
e dal Fiume fino ai confini della terra».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE ([Sal 144](#))

Rit: Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza.

Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.

SECONDA LETTURA ([Rm 8,9.11-13](#))

Se mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, voi non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che **lo Spirito di Dio abita in voi**. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, **colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi**. Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (*Cf Mt 11, 25*)

Alleluia, alleluia.
Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.
Alleluia.

VANGELO ([Mt 11,25-30](#))

Io sono mite e umile di cuore.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse:

«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e **le hai rivelate ai piccoli**. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; **nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo**.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. **Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero**».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

O Dio, nostro Padre, che ascolti i piccoli e gli umili, rendi la nostra preghiera conforme alla tua volontà, perché possiamo aderire con fiducia di figli al tuo progetto d'amore.
Preghiamo dicendo: Ascoltaci Signore.

1. Perché nella Chiesa non ci sia la corsa ai primi posti, ma vengano stimati i piccoli, i semplici, coloro che sono poveri in spirito e puri di cuore. Preghiamo.
2. Perché coloro che hanno posti di responsabilità nelle nazioni e nelle istituzioni pubbliche siano animati da sincero spirito di servizio e combattano l'ingiustizia ed il sopruso. Preghiamo.
3. Perché i cristiani operino nel mondo con convinzione per il bene comune, perseguendo con costanza e coerenza evangelica la pace e la giustizia. Preghiamo.
4. Perché i poveri e gli emarginati si sentano amati da Gesù e attingano dal Vangelo forza e consolazione, per portare con Cristo il giogo della croce. Preghiamo.
5. Per la nostra comunità, perché sappia sostenere gli affaticati e coloro che sono stanchi con la vicinanza di fratelli e sorelle disponibili e accoglienti, pronti a condividere le pene e i pesi che la vita riserva. Preghiamo.

Ti preghiamo, o Padre, di renderci umili nel cuore verso di te e miti verso i nostri fratelli, perché possiamo essere collaboratori del tuo Figlio nell'edificazione del regno. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Ci purifichi, Signore
quest'offerta che consacriamo al tuo nome,
e ci conduca di giorno in giorno
a esprimere in noi la vita nuova del Cristo tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Antifona di comunione

Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. (Sal 34,9)

Oppure:

"Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi:
io vi ristorerò", dice il Signore. (Mt 11,28)

Preghiera dopo la comunione

Dio onnipotente ed eterno,
che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti,
fa' che godiamo i benefici della salvezza
e viviamo sempre in rendimento di grazie.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

*Gesù prega. Si rivolge a suo Padre. La sua preghiera è un'azione di grazie. Egli loda suo Padre, non in quanto tale, ma per ciò che fa. Si meraviglia di vedere la spontaneità dei bambini e **la gente senza cultura rispondere alla sua predicazione**. Come, d'altra parte, si dispiace di vedere allontanarsi da sé coloro che avevano tutte le possibilità di riconoscerlo (Gv 9,40-41). Qui la gioia di Gesù esplose. Nessuno lo mette in discussione, nessuno lo fa passare al vaglio di una critica saccente. Vi sono anche coloro che lo accolgono semplicemente, che spontaneamente intuiscono che non si tratta di capire tutto, ma di **accettare d'essere amati**. È veramente necessario assomigliare a quei bambini che Gesù ama e accarezza (Mc 10,16), e che sono felici di essere amati, perché non sono discussi. È veramente necessario abbassare le armi davanti a lui, a rischio di passare di fianco al più bell'incontro che un uomo possa fare senza accorgersene. E per colui che lo accoglie in tal modo Gesù serba le rivelazioni più grandi, quelle che nessuno può conoscere (Mt 11,27) e che trattano del mistero di Dio stesso. C'è di più. Coloro che pregano ne fanno l'esperienza. Dio parla loro quando essi si fidano a lui. Essi comprendono quando non sono sulle difensive. Essi amano veramente quando accettano di essere amati, poiché Dio ci ama sempre per primo (1Gv 4,10) ma noi ci difendiamo, non vogliamo essere sensibili, e facciamo fatica a lasciarci andare. **Noi ci compliciamo la vita spirituale. Cerchiamo il difficile dove le cose sono semplici. Il giogo del Signore è leggero, poiché egli lo porta per noi.***